

Innsbrucker Festwochen. Ovazione e bis per la Didone di De Marchi

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Le **Innsbrucker Festwochen der Alten Musik** che si sono appena concluse la scorsa settimana nella cittadina tirolese dopo più di un mese di programmazione, **dal 17 luglio al 27 agosto**, hanno offerto un panorama molto vario di appuntamenti dedicati alla musica antica. Lo scorso 12 agosto nel da poco rinnovato **Landestheater** della cittadina tirolese, vi è stata la seconda rappresentazione della **Didone abbandonata**, opera in due atti di **Saverio Mercadante**, con la direzione del M° **Alessandro De Marchi** e la regia di **Jürgen Flimm**.

Ispirata dalla versione virgiliana dell'*Eneide*, la *Didone abbandonata* descritta nel libretto da **Pietro Metastasio**, ha dato origine prima all'opera omonima di Domenico Sarro data 1724 con la prima a Napoli al teatro San Bartolomeo; successivamente, circa un secolo dopo, ed essendo il libretto di Metastasio particolarmente complicato, **Saverio Mercadante dette incarico ad Andrea Leone Tottola**, di riscriverne il libretto, che adoperò per musicarlo e produrre l'opera che ebbe la sua **prima a Torino al Teatro Regio il 18 gennaio 1823**.

L'opera cui abbiamo assistito, filologicamente divisa in due atti al Landestheater, ha contato su **tre fattori molto positivi: il direttore d'orchestra Alessandro De Marchi** - che dopo una prima stonatura degli ottoni ha tirato dritto rinforzando gli archi e mettendo in riga anche gli "anarchici" -; l'**Orchestra dell'Academia Montis Regalis** che, dopo lo sbando dell'ouverture sopradetto, ha dato di sé il massimo in **coerenza ritmica, piacevolezza del suono** e rispetto delle voci del cast. **Il cast tutto** ha avuto un ruolo principale ovviamente, e svolto egregiamente da tutti: primieramente la primadonna *Didone*, interpretata dal soprano lituano **Viktorija Miškūnaitė**, che è stata caratterizzata da una voce agevole, calda, flessuosa e anche da un physique ed una attorialità lanciata, nei costumi tra rosso e pesca disegnati da Kristina Bell. La mezzosoprano **Katrin Wundsam**, proveniente dall'Oberösterreich, l'Alta Austria, che ha rivestito il ruolo maschile di *Enea*, canterà di nuovo alla Staatsoper unter den Linden la parte di *Hänsel* in *Hänsel und Gretel* di Humperdink: ha interpretato un Enea credibile, mellifluido nel suo disagio, astuto nel tradirla con Selene, come nell'affrontare Jarba. Quest'ultimo è la voce superba che abbiamo maggiormente apprezzato: l'italiano proveniente da Ivrea con studi a Torino **Carlo Vincenzo Allemano**, tenore che ha già interpretato Enea a Pisa e a Firenze, lo sentiamo sull'intera gamma di vocalità e toni, sicuro e spavaldo anche nella sua parte d'attore, è una presenza importante sul palco dall'inizio alla fine. Meno interessante, ma anche sgradito è il personaggio, la Selene del mezzosoprano franco-britannico **Emilie Renard**. Buono l'Osmida di **Pietro Di Bianco** in particolare e con slancio nella parte, e così l'Araspe di **Diego Godoi**.

Continua invece decisamente a sfuggirci la ragione della regia dell'allestimento di Jürgen Flimm e delle scene di Magdalena Gut, che ci sono parse un pochino povere e ovvie: accettabile il movimento scenico, eppur incomparabile con **la resa musicale e canora che è stata oltremodo apprezzata dal pubblico** con scrosci di applausi talmente lunghi che **il M° De Marchi ci ha onorato con un bis a sorpresa insieme all'Orchestra**. Finale clamoroso e coinvolgente per tutti in **ovazione**.

Publicato in: GN38 Anno X 28 agosto 2018

//

Scheda **Titolo completo:**

Innsbruck - Austria

[Innsbrucker Festwochen der alten Musik](#) [2]

17 luglio al 27 agosto 2018

Tiroler Landestheater

10,12 e 14 agosto 2018

Rappresentazione del 12 agosto

Giuseppe Saverio Mercadante

Didone abbandonata

Dramma per musica in due atti

Libretto di Pietro Metastasio da Andrea Leone Tottola

Prima rappresentazione assoluta

Torino Teatro Regio il 18 gennaio 1823

Versione critica di Paolo Cascio / Instituto Complutense de Ciencias Musicales, 2018?

In italiano con sottotitoli in tedesco

Direttore

Alessandro De Marchi

Regia

Jürgen Flimm

Scene Magdalena Gut

Costumi Kristina Bell

Luci Irene Selka

Orchestra dell'Academia Montis Regalis

Maestro del Coro Coro Maghini

Assistente al Coro Claudio Chiavazza

Cast

Didone Viktorija Mišk?nait?

Enea Katrin Wundsam

Jarba Carlo Vincenzo Allemano

Osmida Pietro Di Bianco

Araspe Diego Godoi

Selene Emilie Renards

Articoli correlati: [Innsbrucker Festwochen. Isabelle Faust in duplice Bach](#) [3]

[Innsbrucker Festwochen. L'amabile Octavia di Keiser](#) [4]

[Innsbrucker Festwochen. La dimensione mistica della Misa Criolla](#) [5]

[Innsbrucker Festwochen. Le tre versioni di Ariadne](#) [6]

- [Teatro](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/innsbrucker-festwochen-ovazione-bis-didone-di-de-marchi>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/didone-abbandonata>

[2] <https://www.altemusik.at>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/innsbrucker-festwochen-isabelle-faust-duplice-bach>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/innsbrucker-festwochen-lamabile-octavia-di-keiser>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/innsbrucker-festwochen-dimensione-mistica-della-misa-criolla>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/innsbrucker-festwochen-tre-versioni-di-ariadne>